Anno II. - N.° 637. Trieste, Domenica 7 Ottobre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 637

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale flor. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Consigliamo a tutti

di leggere l'appendice *La bella zoppa*. Si persuaderanno subito che è un romanzo bellissimo, ricco di situazioni dramatiche, interessante.

I numeri contenenti le appendici precedenti, si possono ritirare gratuitamente al nostro ufficio, Corso 4. — E' sempre aperto l'abbonamento settimanale o mensile ai prezzi indicati in testa al giornale.

Telegrammi e Corrispondenze.

La condanna degli assassini di Maylath. BUDAPEST 6. Gli assassini del *judex curiae* Giorgio Maylath: **Spanka, Pitely e Berecz furono condannati alla pena di morte.** Grande sensazione. Tutti gli accusati si appellarono.

Il traforo dell'Arlberg. VIENNA 6. Il *tunnel* di Arlberg, che si sperava di aprire ieri, non potrà essere aperto che il 15 novembre, essendovi ancora circa 500 metri da perforare. In tale occasione verranno fatte delle feste.

Dall'Africa NAPOLI 6. La *Società Africana* di Napoli ha ricevuto notizie di Antonelli. L'intrepido viaggiatore africano è giunto ad Assab. Egli precedeva una grossa carovana composta di quattrocento cammelli, la quale reca la collezione scientifica di Antinori e i doni di re Menelik. La carovana era attesa ad Assab il 15 dello scorso settembre.

Febbre gialla. SAN FRANCISCO 6. La febbre gialla fa immensa strage a Hermosillo, Guyamas, Mazatlan e tutta la costa di ponente del Messico. La popolazione emigra in massa.

Torpediniere. COSTANTINOPOLI 6. Due torpediniere Thorngeroft, armate con torpedini Whitehead, e capaci di viaggiare per 1000 miglia senza interruzione, hanno attraversato il Bosforo, diretta, una a Sebastopoli, l'altra, a Nicolajeff.

Esplosione. NEW-YORK 4. In una stazione della Ferrovia del Pacifico, in California, avvenne una esplosione di polvere pirica, che letteralmente ridusse in atomi quaranta individui, tra chinesi e americani, che si trovavano nella stazione.

Per un monumento a Raffaello. URBINO, 5. Nel concorso per il monumento a Raffaello vinsero i premi: Luigi Belli torinese L. 1000. e Giorgio Kiss di Budapest L. 500.

Incendi a Porto Principe. PARIGI 5. A Porto Principe i negri inveirono contro i negozianti stranieri, saccheggiando, incendiando ed uccidendo. I bastimenti raccolsero alcuni fuggiaschi. Gli incendi distrussero 800 case.

I Gesuiti. ROMA 5. Il *Labaro* racconta che i Gesuiti hanno in Roma sette case oltre la Generalizia. Quelli di Napoli ricomprarono l'antico convento ed hanno 24 mila scudi di rendita. Così il benedettino San Felice, arcivescovo di Napoli, percepisce in totale 200.000 lire all'anno. Al posto di gran priore si vorrebbe nominare un altro benedettino.

— Si assicura che i gesuiti acquistarono, in questi giorni, anche il palazzo Vitelleschi a Roma.

Accidente in teatro. NUOVA-YORK 4. Al teatro Colville, facendosi le prove dell' *Otello* si ruppe un ponte che gettò nel sotterraneo parecchi uomini e donne. Vi furono tredici feriti, alcuni fra i quali gravemente.

I giornali e il teatro. ROMA 5. Tutti i giornali combattono una crociata perchè l'altra sera non furono invitati al teatro Valle alla rappresentazione della *Fedora*. Siccome l'impresario di quel teatro, Baracchini, era sicuro di fare *una piena*; al suo solito negò i posti numerati a tutti quanti i giornalisti. Così anche i più noti, D'Arcais, Avanzini ecc., furono costretti a starsene in piedi fra la folla ovvero ad uscire. Cesare Rossi, direttore della compagnia, fece le sue scuse per l'accaduto. E' risorta la questione se la stampa abbia diritto di entrare in teatro ovvero debba comperare il biglietto d'ingresso, facendosi pagare la *reclame*, al prezzo delle inserzioni.

Per l'onomastico di Coccapieller. ROMA 6. Per l'onomastico di Coccapieller molti si recarono alle carceri per visitarlo ovvero per lasciargli le carte di visita.

Le rivelazioni di un condannato a morte. PARIGI 6. In seguito alle rivelazioni di Hony (*vedi IV pag.*) giustiziato l'altro giorno a Versailles, furono operati diversi arresti.

Disastri ferroviari. NUOVA-YORK 4. Due treni, nella stazione di Long Island City, si urtarono mentre l'uno partiva e l'altro arrivava. Le due caldaie scoppiarono Diversi vagoni andarono in pezzi. Furonvi morti e feriti. Fu spiccato mandato di arresto contro il macchinista del treno di arrivo, il quale, sbagliando per trascuranza, binario, fu causa della catastrofe.

La salma di un poeta. PIETROBURGO 6. E' arrivata la salma del poeta Turgueneff. La città è pavesata a lutto. Il corteo funebre con alla testa il Sindaco e il Consiglio comunale, seguito dalle rappresentanze delle Università, dalle Associazioni e dai Consigli comunali delle città principali della Russia, mosse dalla stazione e si recò al cimitero attraversando le strade principali.

Sciopero. BRUXELLES 6. E' avvenuto uno sciopero di 2000 minatori di carbon fossile a Mons.

La gara d'onore. ROMA 6. Nel primo esame dei lavori di giovani che hanno preso parte alla gara d'onore, ne furono scartati una cinquantina; sugli altri quaranta si pronuncierà oggi il giudizio. I lavori veramente pregievoli sono pochissimi.

L'uccisione di un amministratroe. PIETROBURGO 6. Il *Journal de St. Petersbourg* smentisce le notizie dell'arresto di parecchi ufficiali e della scoperta di depositi di dinamite, nonchè tumulti di contadini; si trattava soltanto dell'uccisione dell'amministratore di una possessione e della rapina commessa a danno di un orologiaio.

Colera. CAIRO 6. Dal 3 al 4 corr. in tutto l'Egitto non vi fu alcun caso di colera.

Perturbazioni atmosferiche. NUOVA-YORK 5. Una grave perturbazione atmosferica arriverà sulle coste d' Inghilterra e Norvegia e probabilmente su quelle del settentrione della Francia, verso il 6 corr. Un'altra le terrà dietro entro i tre giorni susseguenti. Venti freschi soffieranno dal sud-est al nord-ovest. Il tempo è procelloso: l'Atlantico pericoloso.

Oggi per dar sfogo ai molti annunzi che ci sono pervenuti, abbiamo dovuto publicare „Il Piccolo" in doppio formato. Però alcuni avvisi arrivati iersera troppo tardi non hanno potuto trovar posto. Se il favore del publico continua in questo modo ci troveremo indotti a publicare ogni Domenica quattro pagine invece che due.

L'AMMINISTRAZIONE.

CRONACA LOCALE

Pro Ischia. Ulteriori oblazioni pervenute al Comitato di soccorso pei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia.

N. N. L. 30; Federico Bünger, raccolte a bordo del „Radetzky" a Galatz L. 14; Dom. Benvenuti d'Ismaila F. 5; Inclito Municipio di Pirano L. 200; Provento della sottoscrizione aperta nel comune di Farra presso Gradisca L. 22 e F. 25; Provento di sottoscrizione aperta dal R. Agente Consolare d'Italia a Spalato, dal medesimo trasmesso al Consolato Generale di questa città L. 366 e F. 26; Inclito Municipio di Lucinico f. 40; Provento di sottoscrizione aperta dal R. Agente Consolare di Zara dal medesimo trasmesso al Consolato Generale di questa città L. 690 e F. 76; Terza ed ultima rimessa fatta al R. Consolato di Italia dal Dr. Marco Tamaro redattore dell'„Istria" in Parenzo, per ulteriori oblazioni pervenute a quel periodico L. 315 e F. 386.65. Somma L. 1637 e F. 558.65. Tali somme furono rimesso allo Spett. Comitato Centrale di Napoli per cura del signor Bar. Giuseppe de Morpurgo.

Il fatto di via San Giusto. E' constatato che la ragazza, fuggita martedì dalla propria abitazione, sia stata portata a Capodistria ove passò due giorni in una casa situata in vicinanza alle prigioni.

L'autorità continua nelle sue investigazioni.

Un giornale, che in fatto di dettagli polizieschi la sa più lunga di noi, cerca ieri, di aggravare la colpa della ragazza, mostrando con tinte cariche i suoi sentimenti perversi, la vuole ricoverata in questi due giorni presso una sua parente e ci mette un grande interesse nel far sparire una terza persona... la brutta megera immischiata nella facenda.

Perchè tanto intesesse?

Lasciando all'autorità imparziale di rintracciare e punire i colpevoli, non possiamo esimerci dal constatare anco una volta, col publico, la mala fede della *cicala*.

Noterelle scolastiche. Per l'insegnamento della geografia e storia presso la civica scuola reale, fu assunto il supplente sig. Alessandro Morpurgo.

Le mansioni di docente di calligrafia e di assistente al disegno geometrico presso la civica scuola reale furono affidate all'assistente al disegno a mano libera sig. Gustavo Hess.

La delegazione municipale preso a notizia il matrimonio della maestra delle civiche scuole popolari sig. Ersilia Deperis la sollevò dal servizio.

La stessa autorità ha affidato la classe del maestro Michelangelo Rustia — passato provvisoriamente alla civica scuola di ginnastica — ad un maestro assistente, assumendo in qualità di assistente straordinario Luigi De Rè, rimesso all'Esecutivo di fare i cambiamenti opportuni tra i maestri assistenti.

Ha inoltre adottato di soprassedere alla apertura del concorso per il posto di maestro vacante presso la scuola di Basovizza per la rinuncia del maestro provisorio Michele Kamusich, trasferendo a Basovizza un maestro dalla scuola di Prosecco-Contovello e nominando per il posto rimasto vacante in seguito al trasloco la maestra Santina Saxida in via provisoria.

Alla Direzione del civico Liceo femminile furono assegnati f. 100 per l'acquisto di libri da distribuirsi gratuitamente fra le allieve che godono pure un posto gratuito nell' istituto.

In memoria Revoltella. Oggi prima domenica d'ottobre, nella chiesa di S. Maria Maggiore avrà luogo alle 11 ore ant. una commemorazione funebre in memoria del defunto barone Revoltella.

Sequestri confermati. L'i. r. tribunale provinciale quale giudizio di stampa ha confermato il sequestro dei seguenti stampati:

1. "Biblioteca universale„ volume 20. Felice Cavallotti — Poesie scelte Milano — Edoardo Sonzogno editore, 1883.

2. "Garibaldi e i suoi tempi„ di Jessie W. Mario serie 21 — Milano — Fratelli Treves editori.

3. Archivio storico italiano — Tomo XII dispensa V. del 1883. Firenze.

4. "L' Illustrazione italiana„ dd. 26 settembre 1883 N. 37 e precisamente l'articolo "Carlo Felice ed il suo crepuscolo„ e "Sobieski e il secondo centenario della battaglia di Vienna„

Prima la farsa, poi la comedia. Se la comedia non è a tesi, se il nome dell'autore non è Vittoriano Sardou o Paolo Ferrari, e la produzione di genere leggiero non ha che tre atti e dura poche ore, il capo-comico italiano ritiene suo dovere regalare al publico una farsa e lo fa acciò il borghese quattrinaio, che va a teatro due volte al mese, se ne resti sodisfatto.

L' intenzione del capo-comico è buona, non c'è che dire; — è una usanza vecchia che, massime nei teatri del Regno vicino, ha trovato sempre l'aggradimento di tutte quelle brave persone che rincasando alle 11, amano, posando la testa sull'origliere comporre le labbra ad un bonario sorriso, ricordando fra la veglia del sonno le inverosimili vicissitudini del *brillante*.

Da noi, posporre la farsa, è un' usanza di pessimo genere.

---

(8)

LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

I numeri contenenti le appendici precedenti di questo romanzo, si possono ritirare gratuitamente all'ufficio Corso 4.

La giovinetta si affacciò alla finestra e guardò distrattamente la foresta verde e ne aspirò a piene narici l'acre profumo.

Ella era alla finestra da più di un'ora, commossa dalla grandezza dello spettacolo che le si parava dinanzi, allorchè udì, nei folti recessi del bosco l'abbaiare di alcuni cani che pareva si avvicinassero.

Celeste concentrò la sua attenzione là dove udiva l'abbaiare della muta; i cani erano ancora lontani, ma era evidente che si avvicinavano alla casa.

I cani inseguivano un cinghiale che avevano snidato a punta di giorno, e che dopo una corsa sfrenata attraverso la pianura, cercava di intanarsi nella boscaglia.

Il cinghiale col pelo irto, spaventevole si cacciò infatti nel bosco a cinquanta metri dal giardino della casa abitata dagli Chambarand. I cani lo inseguivano coraggiosamente, animati dalle grida di un cavaliere che tormentava cogli speroni il suo cavallo, bianco di spuma.

Quel cavaliere era Claudio Preux di Ribemont.

Era vestito di un giustacuore di velluto marrone che, stretto alla vita com'era, faceva risaltare la sua taglia svelta e robusta.

Claudio passò come uno di quei cavalieri della notte, rapidi come una visione, cantati da Hoffmann, e Celeste ebbe appena il tempo di vederlo.

I cani, che si erano per poco allontanati, tornarono ad avvicinarsi; era chiaro che per una singolare fatalità, il cinghiale voleva combattere la lotta suprema vicino al giardino.

Infatti, Celeste lo vide uscire un'altra volta dabbasso ed estenuato, sanguinante, fermarsi per tener testa alla muta.

Poi, come avesse cambiato pensiero, entrar nel giardino di cui il cancello era aperto.

I cani si precipitarono dietro a lui.

Il cinghiale si gittò a traverso le aiuole rovesciando vasi, troncando arbusti, devastando le spalliere.

Nel giardino non c'era alcuno. Lo zoccolaio e Maria Rosa dormivano ancora e i domestici erano occupati nelle faccende della casa.

Il cinghiale, dopo compiuta quella devastazione, si trovò dinanzi al muro di cinta. Estenuato com'era, non riuscì a saltarlo; onde, rassegnato senza dubbio alla sua sorte, si lasciò cadere per terra, sdegnando anche di difendersi contro i cani che si gittarono rabbiosamente sopra di lui.

In quel momento, Claudio comparve dinanzi al cancello. Vide a colpo d'occhio quello che era successo, e la sua fisonomia espresse un vivo malcontento.

Egli discese dal cavallo, lo attaccò per le briglie ai ferri del cancello, e poi trasse dal corno di caccia un suono forte e prolungato.

Era senza dubbio un segnale, perchè un altro suono rispose dal bosco.

Quasi subito comparve, al passo di corsa, una bizzarra figura, un uomo lungo e magro come una pertica, il quale non era altri che Giovanni, balio, cuoco, cameriere scudiero, cacciatore di Claudio.

I due uomini non si lasciavano mai. Giovanni adorava il suo padrone e Claudio amava Giovanni come se fosse stato suo padre.

— Guarda! disse Claudio, stendendo la mano verso il giardino.

Giovanni non ebbe bisogno di un lungo esame. Un sorriso allietò quella sua fisonomia abbronzita dal sole.

— Fortunatamente la casa non è abitata, riprese Claudio, altrimenti l'accidente sarebbe anche più spiacevole — Siete in errore, signor Claudio — rispose Giovanni. La casa è abitata fino da ieri.

La fisonomia del giovinotto si imbrunì ancora di più.

— Perdio! Ma allora bisognerà che vada a fare delle scuse.

— Eh, rispose Giovanni, sempre ridendo, mi pare di sì.

Entrambi entrarono nel giardino. Fatti appena pochi passi, si trovarono davanti un uomo pallido di rabbia. Era Antonio Chambarand.

— Ah! siete voi i cacciatori, urlò mostrando i pugni a Claudio e a Giovanni. Siete voi che saccheggiate i giardini dei galantuomini? Siamo dunque in mezzo ai barbari? Vi avverto che pagherete i danni.

Claudio salutò cortesemente e disse:

— Io veniva appunto, signore, a presentarvi le mie scuse. Però mi permetto di farvi osservare che non è colpa nostra se il cinghiale si è diretto, contro ogni previsione. da questa parte, e sopratutto se il cancello del giardino era aperto. In ogni modo io sono pronto a pagarvi tutti i guasti verificatisi. E ora vi domando il permesso di andare ad uccidere il cinghiale.

— Servitevi pure.

I due cacciatori s'inoltrarono risolutamente alla volta del cinghiale. I cani lo tenevano per le orecchie, e la bestia, furiosa, si dibatteva nelle convulsioni dell'agonia.

Claudio fischiò. I cani avvezzati si tirarono da parte; ed egli con una palla destramente cacciata nel collo al cinghiale, mise fine alla scena.

Intanto erano venuti nel giardino i domestici, Maria Rosa, e Celeste.

Claudio che li dominava tutti colla sua alta corporatura, osservava alteramente

A Trieste, la vita commerciale muore appena alle $7\frac{1}{2}$ od alle 8.

Il negoziante, l'uomo d'affari, il *travetto* inverniciato, che va a teatro seralmente per non pregiudicare i suoi interessi deve udire la commedia, tronca, mozzata, — non arriva che appena al second'atto.

Perchè il capo-comico non fa da noi, come si usa a Parigi, Nizza, Zurigo, città che versano nelle identiche nostre condizioni ed ove il capo comico ha l'accorgimento di far rappresentare prima la farsa, poi la comedia?

E difatti, facendo così, si accontenterebbe tutti: uomini seri ed uomini allegri, gente che ha il tempo contato e gente che ne ha da buttar via.

Una spinta a questa innovazione la dovrebbe dare il fatto, che alla farsa la gran maggioranza del publico se ne va.

Trieste all' Esposizione di Berlino. Tra gli oggetti esposti dal nostro Comune all'Esposizione d' igiene a Berlino, viene rimarcato il modello dello stabilimento di disinfezione fatto costruire dal Municipio di Trieste secondo il progetto del protofisico sig. Giorgio Nicolich, e in attività da vari mesi al nostro ospitale.

Questo modello attira l'attenzione delle persone competenti. Rileviamo anzi che il municipio di Varsavia interessò il nostro protofisico a fornirgli disegni e istruzioni per costruire un simile stabilimento nell'ospitale di quella città.

Ecco un'opera di più che torna ad onore di quella distinta personalità che è il Dr. Nicolich.

Oggetti trovati. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti. rinvenuti sulla publica via:

Un ciondolo d' orologio, trovato in Via Molin piccolo; — Una lettera diretta al sig. *E. Z.* negoziante, Via Nuova; — Un braccialetto trovato vicino il palazzo del Lloyd dal sig. L. Z.; — Una catenella d'acciaio; — Una chiave trovata dall'*Epresso* 31 in Via Ghiaccera; — Altra chiave trovata tra la Via Rossetti e la Via Giotto.

Le donne avvocate. I lettori sono informati della questione Poët la sig na inscritta nel collegio degli avvocati di Torino; contro la cui iscrizione vi furono parecchie proteste.

La questione è discussa dai giornali francesi sotto il titolo *Questione di una poetessa*, nei giornali italiani *Questione sociale*.

Ma la *questione legale* si discute dietro ricorso del P. M., contro la decisione del Consiglio dell'Ordine, il quale inscrisse la signorina Poët nel collegio degli avvocati.

Qualunque sia la decisione della Corte, si comprende che la discussione sarà in ultimo portata in cassazione.

Sostiene gl' interessi della signorina Poët uno dei più distinti civilisti del Foro torinese, l'avv. Dessi.

La grave questione legale non poteva certo avere un patrono migliore, nè le donne un più cortese difensore.

E le donne non sono ingrate. Fortunato lui!

Disastri marittimi. La Direzione del Bureau Veritas publica la seguente statistica dei sinistri marittimi, segnalati durante il mese di Agosto 1883.

Navigli a vela segnalati perduti: 7 allemanni, 4 americani, 39 inglesi, 1 brasiliano, 3 danesi, 5 francesi, 3 greci, 3 olandesi, 4 italiani, 7 norvegesi, 4 russi, 3 svedesi, totale 83. In queste cifre sono compresi 7 navigli supposti perduti per mancanza di notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 1 americano, 19 inglesi, 1 belga, 1 spagnuolo, 1 olandese, 1 portoghese; totale: 24. In queste cifre sono compresi i vapori supposti perduti per mancanza di notizie.

In rada. Il giornale ellenico *Aion* annunzia che la nave greca *Amphissa* verrà quanto prima a Trieste per ricevere a bordo i reali di Grecia al loro ritorno da Copenaghen.

La „Concordia.“ Ci è pervenuto ieri da Capodistria un bel volume, stampato nitidamente della tipografia di Carlo Priora.

È la *Concordia*, almanacco istriano per l'anno 1884 coi vari ruoli di ciascun comune dell' Istria.

Il volume ha molti pregi. A rompere la monotonia delle pagine d' indirizzi e delle tariffe, il solerte editore ha introdotto nel volume scritti educativi, varietà, belle arti, cenni storici dell' Istria e una pregevole raccolta di pensieri di scrittori istriani.

La *Concordia* si trova in vendita anche presso i nostri librai.

I Lilipuziani. Al palazzo Salem in Corso si fa vedere a intervalli di pochi minuti una coppia piccina piccina e, manco a dirlo, gentile.

Sono il marchese Enrico Wolge e la marchesina Luisa — che pesano circa 10 chilogrammi l'uno — e possiamo dirlo non già sulla fede del manifesto, ma perchè il *reporter* ha spinto la sua scrupolosa esattezza sino a pigliarsi in braccio il marchese Enrico che porta tanto di sciabola al fianco e dice di essere generale. La marchesina, una bella donnina, ma che vi arriva appena al ginocchio, ha offerto al *reporter* la sua fotografia con analoga dedica. Il *reporter* è rimasto *enchantè* della conversazione fatta con la marchesina che gli ha raccontato di esser nativa dello Schleswig Holstein e di avere delle sorelle le quali hanno la solita statura. Prima di accommiatarsi la marchesina Luisa gli ha porto la mano non senza però fargliene osservare con intima compiacenza — è un tantino civetta la signorina — la straordinaria piccolezza.

Fortunato *reporter*, stringere la mano a una... lilipuziana!

Gite domenicali. I piroscafi *P. Vergerio* e *Stramare* intraprenderanno domani una gita per Isola per far assaggiare — dicono — ai gittanti il vino nuovo.

Cavaliere d'industria. Un giovinotto di circa 20 anni, vestito di nero, entrava venerdì nel negozio del gioielliere sig. Stopper, in Corso, e dichiarava di voler acquistare un braccialetto.

Passati in rassegna parecchi di quei braccialetti, quando ritenne che il momento fosse propizio, ne prese uno d'argento del valore di 5 fiorini, e si diede alla fuga, dirigendosi verso piazza delle Legna.

Uno degli agenti di negozio lo inseguì e lo raggiunse quasi presso la birraria Pilsen.

Il ladro, vistosi in pericolo, gittò a terra il braccialetto e si salvò correndo per via S. Giovanni.

Di guardie neanche l'ombra. E sì che bastava ce ne fosse una anche lontana.

Testolina sventata. Il verdetto del publico in complesso fu favorevole.

Fra i moltissimi spettatori intervenuti al teatro, i più si sono divertiti.

Ascoltando però ciò che si buccinava in platea, ci siamo accorti che due partiti, non molto belligeri, intendiamoci ma sempre due partiti, si eran formati fra l'uditorio.

Tutti concordavano in un punto, nel proclamare il secondo atto assolutamente bello per maestria di condotta per intrecciarsi di equivoci, per arditezza comicissima di situazioni tali da muovere al riso, e soprattutto per originalità di *ubicazione* (ci sia permessa la parola) succedendo l' atto intero sul pianerottolo di una casa.

Una parte dell' uditorio entusiasmata soverchiamente per questo secondo atto, che pecca del resto di inverosimiglianza, ne traeva argomento per giudicare da quello favorevole il lavoro; altri opinavano che la condotta magistrale di alcune scene non basta a costituire ciò che si chiama un bel lavoro a rigor di termine, specialmente ove si abbiano a mente gli altri due atti di cui il primo appartiene senza altro al genere *noioso*.

Noi ci schieriamo subito nella seconda categoria; secondo noi, questa *Testolina sventata* di Barriere e Gondinet è inferiore non poco a molti altri lavori di tal genere che appartengono a ciò che si chiama *farse in più atti*. Tra i *Domino rosa* o *Una perla*, e questa *Testolina* di ieri, a noi pare, ci corra un abisso.

A parte ogni idea di puritanismo, a parte affatto la contrarietà in massima verso il genere delle *Folies Bergers*, ora accettato e sanzionato dalle platee, noi troviamo una certa mancanza di concatenazione; troviamo spesso la comicità scenica delle situazioni, ma mentre si ride essenzialmente in causa di questa, il riso non viene al labbro mai, quasi mai per un frizzo spiritoso o per una arguzia sottile.

Non c'è lo spirito, in una parola: c'è soltanto la caricatura. Non è una galleria di quadretti di genere; è una rivista umoristica di tipi grotteschi che farebbero ottima figura o sui cartoncini delle scatole da zolfanelli, o come schizzi nella quarta pagina di un giornale illustrato.

L'argomento della comedia sarebbe assai difficile, quasi impossibile a raccontarsi: tanto lo rende complicato l' intrecciarsi di *quiproquo*, di cui c'è addirittura una tempesta, una gragnuolata che ammazza la testa dello spettatore, lasciandogli appena il tempo di ridere.

Con dieci equivoci di meno la comedia potrebbe finire al secondo atto; con cento di più potrebbe andare all'infinito *ad libitum* degli autori.

In una parola: la *Tête de linotte* non è una farsa in tre atti: sono tre farse di cui una sola è buona e fa ridere veramente; le altre due sono insulse.

Il secondo atto infatti ebbe tre chiamate.

Esecuzione egregia; stupendamente interpretata la macchietta del *Portoghese* dal l'attore Fabbri.

Questa sera *Friedmann Bach*.

Anfiteatro Fenice. Le poltroncine sono tutte occupate, le spaziose gradinate lasciano travedere rarissimi vacui. In complesso un bellissimo teatro di publico scelto.

Cavalli nella *Class di Asen* e nei *Duu Ors*, ha provocato un' ilarità continua, ed è quanto basta: Nell'udirlo si ride.

Fra lui e Ferravilla, abbenchè egli lo abbia istudiato per 8 anni ci corre divario; ma più che differenza di meriti artistici, danneggia al Cavalli l' aver per contorno artisti ed orchestra che stonano senza misericordia, — o chi li ha concertati? — ed il dover presentarsi assieme a compagni che vestono in modo niente affatto decente.

Il Cavalli fu benissimo accolto, dovette replicare il finale della *Class di Asen* e presentarsi alla ribalta più volte durante

AVVISI COLLETTIVI
due soldi la parola

Da vendere due tabelle, un pulto. Pollak, Ferramenta Pescheria nuova. (730)

Maestre tedesche impartiscono lezioni di tedesco. francese, italiano per conversazioni, e grammatica, f. 4 mensile 4 volte la settimana Fuori di casa sino f. 6. Lezioni anche di piano e citera. Prenderebbesi pure a costo fanciulli dai 2 anni in poi. Via della Legna N. 1 primo piano sinistra. (718)

Leçons de langue francaise par une Parisienne diplômée. Via dei Fabbri N. 3 I piano. (734)

Da vendere scansie, tre banchi ed altri oggetti per negozio Corso 2, negozio fiori. (753)

Con cauzione fino fior. 12.000, uno cerca posto *cassiere o amministratore*, anche per poche ore al giorno. Offerte con condizioni, posta restante S. L. 50. Trieste. (741)

Una signora vedova di bell' età desidera collocarsi presso qualche famiglia o presso qualche signore vedovo come governante di casa, per Trieste o fuori, anche per Cairo e Alessandria, o compagna di viaggio. Indirizzo al „Piccolo.“ (751)

Lezioni e ripetizioni a condizioni vantaggiose impartisce una signorina che ha compiuti i corsi magistrali. Indirizzo al „Piccolo“. (1262)

Un fiorino al mese, tre lezioni ogni settimana, nel leggere, scrivere, conti. Via S. Giovanni 5. scala III primo piano. (750)

Fagiano Se hai saputo apprezzare la mia condotta dovresti non rimproverarmi. Sta tranquillo. Ciè che mi facesti sapere non mi allarma. **Arg.** (1263)

Cassa di ferro Wertheim N. 3 per f. 180, vendibile nel negozio mobili Corso 41. (754)

Ricercasi ragazze medie apprendiste in mantelli, nel lavoratorio Fratelli Tavolato II piano. (755)

D'affittare una camera vuota, pergolo, stufa, per uso scrittoio. Corsia Stadion N. 5 primo piano. (756)

Signorina tedesca desidererebbe impartire lezioni tedesco o condurrebbe a passeggio. Modiche condizioni. Indirizzo Via Lavatoio N. 5 IV piano porta 13 sopra il Caffè Commercio. (757)

Affittasi stanza ammobigliata per due persone con costo. Via Forni 7 terzo piano. (758)

Ricercasi ragazzo praticante negozio rivolgersi Via [illegible]arneto 6 piano primo. (759)

D.R ALESS. HORN
MEDICO-CHIRURGO. (100)
in CORSIA STADION N. 2 I p. ordina per malattie sifilitiche dalle 12-2 pom.
Gratuite per i poveri dalle 1-2.

SIROPPO PAGLIANO. Questo miracoloso medicinale che ha fatto e fa parlare tanto di sè non lo si trova genuino che soltanto da chi lo riceve direttamente dalla vera ed unica fabbrica posseditrice della ricetta del professore Girolamo Pagliano e questa fabbrica **esiste a FIRENZE VIA PANDOLFINI N. 12 PALAZZO PAGLIANO**, imperciocchè **„La casa di Firenze fondata nel 1838 non è mai stata soppressa come fu audacemente e falsamente asserito“.** — *Eredi Pagliano.*

Gli acquirenti potranno constatare dai documenti con i quali ogni bottiglia è accompagnata, che quanto sopra è la sola verità. **EMANUELE STEINDLER CORSO N. 35 NE TIENE DEPOSITO PER TRIESTE.** (149)

SOPRABITI a fiorini **14**, **16**, **18** sino fiorini **48**.
CALZONI d' autunno a fiorini **4**, **5**, **7**, **10**, **13**.
Vestiti completi d'autunno a f. **16**, **18**, **20** sino **65**.
nel Negozio di Vestiti fatti
à la VILLE DE MILAN
CORSO N. 10. (144)

---

tutta quella gente, quando ad un tratto, il suo sguardo cadde sul visino incantevole della fanciulla, ed egli non seppe nascondere un moto di sorpresa e di ammirazione.

Celeste se ne accorse, e arrossì abbassando il capo.

— Chiamerò un perito a stimare i danni — disse Antonio Chambaraud — e vi manderò la nota. Dove abitate?

— A pochi passi da qui.

E Claudio Preux accennò colla mano la torre del castello di Ribemont, ancora fiera e quasi minacciosa, in mezzo al bosco.

Poi si abbassò sul cinghiale, lo prese per le due zampe davanti, e, sollevandolo a braccio teso. locchè dimostrava la sua forza di atleta, lo gittò ai piedi di Antonio.

— Vi prego di accettare questo regalo disse Claudio. E' una bella bestia, e lo venderete abbastanza caro per indennizzarvi dei danni. Se mi inviaste la nota, credo che non avrei abbastanza denaro.

E facendo un segno a Giovanni che teneva i cani a catena, si diresse verso il cancello.

Celeste, pallida, si chinò all' orecchio dello zio, dicendogli a voce bassa e concitata:

— Ricusate.

— Io? rispose lo zoccolaio. Ricusare ciò che mi è dovuto? Non sai che questo cinghiale vale trecento franchi?

— Signor di Ribemont! gridò Celeste con voce vibrata.

Claudio, sorpreso, si voltò.

— Inviate a prendere il vostro cinghiale; mio zio lo ricusa.

— No, signorina, rispose seccamente Claudio, però salutando con cortesia.

E raggiunse Giovanni che era già fuori. Un secondo dopo, si allontanava al galoppo.

Celeste, volta ai domestici, gridò:

— Buttate fuori il cinghiale, e dividetelo fra voialtri.

Nel momento in cui Claudio e il suo servo tornavano al castello, si incontrarono con due altri cavalieri, uno vecchio e uno giovane, montati e vestiti con suprema eleganza, e che vedendoli uscire dal giardino, si erano guardati con inquietudine.

— Eh! fece il più vecchio.

— La piccola Chambarand è qui da ieri soltanto, e s'è già incontrata con un giovinotto. Aprite gli occhi, Benedetto, bisognerà sorvegliarlo.

IV.

Celeste passava le sue giornate a passeggiare nella foresta; le pareva a quel modo di riacquistare un po' della libertà perduta, poichè si sentiva come in prigione in quella casa, e sotto l'occhio sempre vigile di Maria Rosa.

Però, essa non si rendeva esatto conto del motivo che consigliava ai suoi zii una sorveglianza così scrupolosa: e, dopo lungo pensare, aveva finito col credere che lo zoccolaio, per una gretteria da contadino, credesse di vantaggiare così gli interessi della sua pupilla.

Un giorno nel pomeriggio Celeste si era di buon tratto allontanata da Ribemont. Era passata vicino alle ruine in mezzo alle quali sorgeva la modesta casetta di Claudio Preux, e poi, la giornata essendo splendida, s'era internata nella foresta.

Assorta in una folla di pensieri, quasi incosciente di sè, Celeste aveva abbandonate le redini sul collo del suo cavallo il quale, libero nella volontà sua, seguì i sentieri che più lo attiravano. E quando Celeste alzò il capo per guardarsi intorno, non seppe più orizzontarsi.

Ella si trovava in quel momento sotto una specie di padiglione formato dall'intrecciarsi dei rami verdeggianti delle quercie secolari e giù in fondo, come una grande macchia sul verde scuro della foresta, scintillava lietamente il sole.

Celeste non ebbe paura, ma insomma, quel silenzio profondo, non turbato nemmeno dal pispigliare degli uccelli, le incuteva un senso di tristezza indefinibile. Inoltre capiva d'esser molto lontana da Chambarand, e dubitava di poter ritrovare la strada.

Ella quindi diresse il suo cavallo là dove vedeva il sole. E giunse in pochi minuti dinanzi a una vasta spianata circondata da tre lati dalla foresta. In faccia ma molto lontano, si scorgevano dei campi coltivati, e due filari d'alberi che indicavano esservi una strada.

Il partito migliore era di arrivare a quella strada; e Celeste vi si appigliò.

Una vigorosa speronata fece prendere il galoppo al cavallo. Ma fatti appena dieci passi il nobile animale non potè proseguire e nitrì di terrore.

Le sue zampe affondavano in un fango nerastro e fetido. Quello che pareva a Celeste un prato verdeggiante, non era che uno di quei laghi di fango.. terribili tranelli dove trova la morte l'imprudente che vi si avventura.

La giovinetta balzò di sella sperando di tornare indietro, e affondò fino alla caviglia

Sul momento non comprese il pericolo; ma quando s'avvide che, nonostante i suoi sforzi, affondava sempre più, allora gittò un urlo straziante, volgendo in giro una occhiata di disperazione.

Intanto affondava sempre, il fango le arrivò al ginocchio, lo sorpassò.

— Al soccorso! al soccorso! gridò la giovinetta pazza di terrore.

Ad un tratto, dall'altra parte della foresta le parve di distinguere una forma umana, e stese le braccia a quella volta, ripetendo il suo grido:

— Al soccorso.. al soccorso..

Nessuno rispose!... Si era dunque ingannata? (*Continua*).

la serata per ringraziare il publico che lo applaudiva.

Oggi giorno festivo avranno luogo due recite.

Politeama Rossetti. La Compagnia equestre diretta dai fratelli Amato abbandona la nostra città. — Quelle di oggi sono le due ultime rappresentazioni.

Le signorine Pinta, Chevalier, Italia, gli Amato, i Nagels, i Clowns tutti, la bella Miss Zaeo si produrranno questa sera per l'ultima volta.

La sarà un' infornata.

Per due soldi uno schiaffo. Una mattinata allegra si è fatta l'altr'ieri nel negozio cartoleria del sig. A. Moscheni, in Via delle Poste. Un individuo di circa 22 anni, di pelo fulvo con barba, naturalmente, rossiccia, entra nel negozio e domanda una carta di visita ed una busta.

L'agente lo serve, e gliene dice il prezzo, due soldi — ma l'amico lo trova eccessivo, e si dà a svillaneggiare l'agente chiamandolo asino, vigliacco e qualche cosa di peggio ;... che la carta non valeva nulla... ch' era fatta di una materia innominabile.

All' agente non restò che inchinarsi davanti al gentile avventore e lasciargli andare . . . uno schiaffo.

L'offeso raccattò una guardia di p. s. la quale, recatasi sul luogo, assunti i debiti rilievi, uditi i testimoni, pronunciò sentenza che l' offeso non era l' avventore ma l' agente, e che non è lecito insultare nè provocare.

Quel Tizio, con le pive in sacco e i due soldi in tasca, senza carta da visita, ma con le guancie calde, se ne andò pei fatti suoi.

La nota gaia. Quest'oggi la nota gaia ce l'offre una circolare, una delle solite cicalate che fanno la *réclame* ad un nuovo rimedio che guarisce tutte le malattie della terra.

Sulla virtù ed efficacia di tal rimedio, che sarebbe l'orzo, non discutiamo. Ci atteniamo alla forma linguistica della circolare che è un capo d'opera.

S' intitola: *Foglio straordinario importante per tutti — si tratta della vita e Ssalute !!!*

„Riconosciuto — dice il foglio straordinario — dalla maggior parte degli (?) medici delle terre colte (?) sollevato dalla scienza distinto dalle teste coronate (?) quanto verun altro preparato sulla terra e perciò di largato (?) su tutta la terra."

Il lettore ci ha già preso gusto non è vero ?

„I medici riconoscono soltanto i prodotti di malto (orzo) di Giov. Hoff quali salutari: la birra sanitaria de estratto di malto, l'estratto concentrato di malto, la cioccolata sanitaria di malto, i dolci di malto nel petto *e. c. a.*"

Quanto malto e quanta sanitarietà! E quelle tre lettere enigmatiche... non sono carine?

„La migliore conquista presso la medicina.. la conservazione *degli* nutrimenti *sanativi* dei quali sono *statistimati...?*

E dire che da 32 anni „la riconoscenza dei prodotti di molto s'aumentò d'anno in anno presso i *confei* (?) della medicina!" e che „non c'è in Europa ed ancor meno nelle altre terre un nutrimento *sanativo* che gode tante onorificenze ufficiose !"

A tergo poi la circolare espone dei *Rapporti di salute ufficiosi*, dai quali si apprendono i miracoli di guarigione ottenuti dal malto elaborato da Giov. Hoff.

„La cioccolata di malto è specialments da raccomandarsi quale salutifera *sicompensa* pel caffè ed è quanto agli ammalati che convalescenti una *ricercata culazione..* (oh ! oh !)

Persino un ministro di giustizia, ha reso giustizia al merito del nuovo tocca-sana; e lo dice la circolare "Questa buona bibita di molto adopero io sempre con effetto Kopenhagen (!)" e

Altra lettera di un tale che si credi costretto di far sapere questo agli altr *bisognosi*, e ciò tantopiù allorchè simili medicine servono nell' istesso tempo di mantenimento. Prego di *spirmi* 6 chilò di cioccolata sanativa di molto N. 1. Graz."

Vi si trova anche una „Recentissima notizia sanativa 2 Luglio 1882"; più una lettera diretta all'inventore in cui dichiarasi eminente l'effetto sanativo della cioccolata di malta (?) ciò che attesta il proprio suo corpo (del cliente) che si spiegò su di ciò con simpatia il *notabile e ricco sesso gentile....*"

E per oggi basta.

Stile... burocratico ? Sulla porta di una stanza dell'ufficio governativo delle imposte in via S. Giorgio, II piano è affisso questo avviso: *Si ricerca di chiudere la porta.*

Povera lingua del *si!*

Al lavoro. A bordo di un vapore inglese ancòrato al nostro porto, il facchino Giuseppe Piccoli d'anni 30, da Maniago, abitante in via Commerciale N. 20 trovavasi nella stiva, mentre vi si calavano con l'argano dei sacchi. Uno di questi a metà della discesa, si sciolse dalla ammagliatura e cadde addosso al Piccoli, sulla spalla sinistra e lo gettò a terra.

Nella caduta il disgraziato andò a battere il capo sulla misura del grano (*misin*) e riportò gravi contusioni al dorso ed al torace, piú una ferita lacera perforante la guancia destra. Fu trasportato all'ospedale.

Furto. La notte tra Venerdì e Sabato, alle $3^1/_2$ ant. una triade ladronesca aperse una delle finestre del magazzino di manifatture del sig. Luigi Dompieri, in Via del Campanile N.° 5. Segate le inferriate, uno dei tre s'introdusse nel magazzino e vi rubò 4 dozzine di asciugamani turchi, rappresentanti un valore di fior. 41.

Siccome in quel momento s'erano udite in quella via alcune grida di *ferma al ladro ;* i due compari ch'erano rimasti sulla via per ricevere il bottino che il terzo porgeva loro dalla finestra, si diedero a precipitosa fuga verso la piazza Ponte Rosso, ed il ladro, saltato dalla finestra sulla via, scavalcò la cancellata della chiesa di S. Spiridione ove nascose, dietro una delle sporgenze della chiesa, 21 asciugamani. Ma nel ritornare sulla via venne accolto dalle braccia d'un angelo custode che lo condusse al sicuro.

Degli altri due col restante degli asciugamani, non si ha novella.

Una secchia sui piedi. Al marinaio mercantile Giuseppe Jadrossich, — dopo aver attinto acqua alla fontana in piazza della Borsa — la secchia piena di acqua cadde sovra il piede destro e gli cagionò una ferita lacera contusa.

A bordo dell' „Alsatian." Ieri mattina un marinaio a bordo del piroscafo inglese *Alsatian*, lavorando in coperta, sdrucciolò accidentalmente e cadde riportando frattura dell'avambraccio sinistro, per cui dovette essere accolto al civico ospedale.

Chiamasi Giovanni Robertson, ha 31 anni ed è nativo di Portsmouth.

Estrazioni del Lotto. Li 6 Ottobre :

Vienna :	63 54 57 80 81
Graz :	6 14 74 20 54
Temesvar :	17 58 27 12 88

Ogni giorno una e oggi, che il formato è doppio, due.

Giovanni, al migliore dei suoi amici :

— Proprio così, mio caro; senza ragione nè pretesto, quell'animale mi ha dato un calcio, ma un calcio che mi ha fatto penare otto giorni!

— E tu, che cosa gli hai risposto?

Giovanni con aria addolorata;

— Io... non ho potuto rispondergli... tante grazie !

Alla trattoria :

— Ma che razza di Champagne ci avete serviti? Possibile, che questo sia *vedova Cliquot?*

EMPORIO

Stoffe da donna pura lana da soldi 24 e più al metro.
Guarnizioni adattate in stoffe a quadri.
Rasi lisci e fiorati.
Velluti neri e colorati in grande assortimento.
Stoffe inglesi da uomo Grande Novità da f. 1.40 e più al metro.
Waterproof confezionati (Ultimo modello) da f. 5.50 e più l'uno.

GUSTAVO FORLI
CORSO 29
(152

NUOVO ARRIVO

Catene per orologio in oro americano da f. 1.30, 1.50, 1.60, 1.80, 2, 2.30, 2.50, 2.80, 3, fino f. 8.

Catene per orologio in oro doublè e nickel da soldi 55, 70, 85, 90, f. 1, 1.15, 1.25, 1.40, 1.60, 1.80, 1.90 in poi.

Catene per orologio in seta e Jet nero, e in acciaio soldi 6, 8, 10, 12, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 50, 55, 60. 70, 80 in poi.

Medaglioni BUSSOLE e CIONDOLI per catene di orologio, in oro americano, in doublè, nickel, Tulla e C.e a prezzi bassissimi.

Collane per signora, in doublè, osso, Jet, caoutschiuk e altro genere, soldi 40, 45, 50, 60, 75, 80, 90, f. 1, 1.20, 1.40, 1.60 in poi.

NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa (Corso) 602-604

MONTE VERDE

Iersera seguí l'apertura di questo ben conosciuto restaurant con concerto della completa Nuova Orchestra militare. **OGGI SI REPLICA IL CONCERTO CON LA STESSA ORCHESTRA MILITARE.** Il locale essendo sempre preferito per le comodità speciali di cui è fornito, è indubitato che sarà frequentato anche nell' entrante stagione, tanto più che il nuovo conduttore **G. SIMENCICH** si dà ogni premura per accontentare il publico. (175)

PROMESSE **Boden-Credit** estrazione 15 corr. Vincita principale f. **50000**, a f. 1.50 compreso il bollo. **Lotteria Kincsem Ungherese.** Estrazione 22 corr. 10,000 vincite f. **50000**, 20000, 10000. Presso Alessandro Levi,
(178) **Via S. Spiridione N. 1.**

CORSO
Palazzo Salem dirimpetto la „Birraria Pilsen" visibile dalle 10 ore ant. alle 9 di sera. — Primo posto soldi 30. Secondo soldi 20. — Fanciulli e militari la metà.

OGGI
è uscita
LA VERIFICA

Abbonamento da oggi a tutto il 1884: Per Trieste f. **2**. Per l'Impero austro-ung. f. **2,50**. Per l' Estero f.chi 8. Fuori dell'Unione postale f.chi **10**. **Un numero soldi 6.** Arretrato s. 10. **Abbonamenti s'accettano ogni giorno. Giuseppe Zoldan. — Ufficio Verifica** vis-à-vis il Palazzo del Governo. (179)

Watterproof da signora 5.50, 6.50, 7.50 e più.
detti per ragazze f. 3 e più.
Vestiti per ragazzi da f. 1.80 in poi
Stoffe novità per Waterproof f. 1.50 m.
Thibet e Cachemire neri da f. 1.10, 1.20, 1.40, 1.60, 1.80, e 2 f.

GIORGIO JESS
Corso 31 attiguo al Restaurant Pilsen

APERTURA DI STAGIONE
Grande assortimento
CAPPELLI DI FELTRO
guarniti e sguarniti
per Signore, Signorine e Bambini
COME PURE GRANDE ASSORTIMENTO
Piume Fantasia
ed altri articoli novità
I. BONCINELLI
Corso 709 sotto l'Aquila nera
Si lavano e tingono Cappelli, riducendoli sopra le forme più moderne.
177)

DEPOSITO MOBILI
Via S. Nicolò N. 17
Vis-à-vis Adami e Frennez.
Letti pieghevoli di ferro a f. 6.
Letti eleganti di ferro con materassi elastici a f. 15.
Sedie di canadindia a f. 2.40.
Buonegrazie a soldi 90. (172)
Paglericci elastici a f. 15.
Diversi altri Mobili a prezzi da non temer concorrenza.
Si assume qualunque lavoro di tappezziere.
Si danno a nolo Mobili per uso di famiglie.

AVVISO.
NEL
Nuovo Negozio Mobili
sito in **CORSO 41**, accanto la Birraria „Monteverde" trovasi una forte partita **Letti di ferro pieghevoli** a f. 6.50 l'uno, **Materassi elastici** a f. 6, 7, 8, 10, **Rolet bianchi e verdi** a f. 1.50, **Sedie canna d'India** a f. 2.50, **Bouagrazie** dorate a f. 1 e più, **Una stanza fina da letto** f. 180. Si assume qualsiasi commissione da tappezziere a prezzi ridottissimi. (119)

D'AFFITTARE (170
Un MAGAZZINO interno adattato per qualsiasi uso a un prezzo mite.
TH. RIEGER Corso N.° 2.
Negozio fiori e piume

Deposito Cappelli di Feltro
ULTIMA NOVITA' PER SIGNORE
SCAGLIA & CATTI
Via S. Giovanni N. 5, II, piano, Scala II., Trieste.
NB. Cappelli vengono pure tinti, puliti e rimodernati su forme nuovissime. Arriciatura Lavatura e Tintoria di Piume. Si eseguisce qualunque lavoro di modista (173)

(159) IL CASTELLO DI DUINO.

Il soldato però, non mostrando di averlo riconosciuto, rispose:

— Passate.

E Lionello passò.

Quantunque avesse avuto quel soldato vicinissimo e di fronte, quantunque fissandolo bene in volto, ne avesse rilevato i lineamenti, non soltanto non aveva riconosciuto in lui un uomo del presidio di Duino, ma nemmeno ricordavasi di aver mai veduto quella faccia.

Nondimeno, il passo accordatogli gli pareva sufficiente prova di non essere colui che forse era atteso o si credeva di dover attendere; epperciò, nonostante che sinistre cose gli sussurrasse una voce interna e misteriosa, era già quasi per riaversi dalla sorpresa, allorchè udì alle spalle risuonare un fischio ripetuto, a cui — indizio certo di un segnale convenuto, — rispose un secondo, poi un terzo più lontano... sempre più sotto al castello; poi più nulla.

Torna allora a dubitare, se piuttosto non gli convenga retrocedere, che andare innanzi. Ma perchè il fischio che avea udito alla spalle era stato corrisposto da altri due, e la loro eco s'era ripercossa sino al castello, non sa a che cosa decidersi e il suo pensiero si perde in mille strane congbietture.

E mentre il cavallo sbuffa e scalpita impaziente per rimettersi in cammino, egli aspetta dal caso un nuovo avvenimento, qualunque, il quale lo tragga dall'imbarazzo.

Ma però invano: tutto d' intorno a lui resta oscurità e solitudine; solo il frastuono della tempesta rompe i silenzi della notte ; la pioggia che cade a rovesci quasi quasi lo annega, gli spessi lampi lo abbagliano, i tuoni gl'intronano gli orecchi.

Quand'ecco finalmente comparire un lumicino sopra una delle torri a poca distanza dal ponte.

Non era il lumicino che altra volta era comparso a indicargli l' imminente apparizione di un angioletto biondo sul terrazzo del castello, non quello che precedeva di poco il canto soave dell'adorata fanciulla. Era per lui un lumicino triste, funereo, che aveva un linguaggio strano, pauroso, incomprensibile, e nello stesso tempo terribile e minaccioso.

— Se mi avanzassi? — domandò a sè stesso. — Ma, dopo tutto, a che mi sono io lasciato trascinar qui dal mio cavallo? A quale scopo entrerei nel castello?... Per cercarvi il Luogar e trapassargli il cuore?... Follie! Forse mi si lascierebbe giungere insino a lui?... o non piuttosto verrei preso e gettato nel fondo di una torre?

Questo pensiero lo condusse tosto a parecchie argomentazioni che prima d' allora non era stato in grado di fare, stante l'agitazione dell'animo e la confusione della mente.

Comprese che il Luogar, per la defezione del Freccia, poteva esser entrato nel sospetto che lo sgherrano avesse venduto ai Burlo il suo segreto, che lo avesse accusato dell'assassinio di Bianca, che infine il giovane, approfittando del vantaggio momentaneo ottenuto dagli Statutari, potesse o apertamente con una schiera di rivoltosi tentare un colpo di mano sul castello, o insidiosamente entrarvi solo per vendicarsene.

La fuga dei prigionieri, la defezione dalla massima parte del presidio, la scomparsa della famiglia del vicario, e più di tutto la evasione di Eufemia con la Tecla, dovevano aver messo il Luogar in una condizione d'animo tremenda, tale da dover comprendere che da un punto all'altro potrebbe essere assalito di fronte o venir preso nel laccio di un insidia.

Infatti il Luogar prevedeva possibile l' una e l' altra cosa, e siccome era uomo da non lasciarsi cogliere alla sprovista, aveva disposto in modo le sue cose e da poter respingere un assalto con tutti i mezzi che stavano a sua disposizione, e da aver nelle sue mani il giovane audace qualora da solo si fosse avventurato a tentare una vendetta.

Ma Lionello, se trovavasi in quel luogo, non vi si trovava, come vedemmo, di suo buon senno; vi si era diretto soprapensiero ; il rimorso... il destino... lo avevano sospinto,

— Cosa vuole che le dica? Si sarà rimaritata!

E per soprappiù una terza;
— Poveretto, siete stato male?
— Sicuro, più d'un mese.
— Che malattia avete avuto?
— Il dottore dice che è stata una pneumonite.
— O donde diamine è derivata?
— Mio figlio che ha preso la licenza, dice che deriva dal greco.

TEATRI.

Teatro Filodramatico. Ore 7½ Compagnia Triestina „Friedmann Bach“

Anfiteatro Fenice. Ore 4 e 7½ Compagnia milanese. „El Minestron“ „La Clas dei asen“ I duu ors“.

Politeama Rossetti. Ore 4 e 8. Compagnia equestre F.lli Amato. Ore 9½. Miss Zaeo.

Da galeotto a marinaro. Si parla a Parigi d'un processo che farà rumore.

Il dott. P.... ricevette la visita di un personaggio ricco e avaro, colpito da malattia, che richiedeva un'operazione molto pericolosa.

Il dottore gli disse che se voleva essere curato, doveva pagare 25,000 franchi!

Il malato tentò di ottenere un ribasso ma il dottore rispose ch'egli non aveva l'abitudine di prendere meno di quello che chiedeva; e l'avaro dovè rassegnarsi.

Sei settimane appresso era stabilito e pagò i 25,000 franchi.

La salute vale 25,000 franchi, l'operazione non la valeva.

Passò un mese, e già il dottore aveva dimenticato quest'affare, quando l'altra sera sentì suonare il campanello verso le 10. Per caso, il celebre operatore si trovava solo, e il visitatore aveva aspettato forse un tal momento.

Era l'amico ammalato che puntandogli una pistola al petto gli disse:

— Se fra cinque minuti non mi avete restituito il mio denaro, meno 50 napoleoni che vi rilascio, anderete a raggiungere nell'altro mondo i cittadini, che vi avete già spedito a loro spese.

Il dottore restituì il danaro, poi presentò querela ai tribunali; ma l'altro, poichè non v'erano testimoni, dichiara che il dottore è pazzo!

Sarà un processo interessante.

Esperimenti elettrici sopra un condannato a morte.

Ci sono alcuni che conservono la dolce illusione che il mestiere di *reporter*, corrispondente o giornalista sia una soave occupazione. Eppure accade assolutamente il contrario; per chi voglia adempiere coscienziosamente il proprio mandato non c'è professione più attiva e più militante, specialmente poi quando la si esercita in grandi centri.

Per provare facilmente questa asserzione il corrispondente parigino d'un giornale spedisce la relazione seguente:

Domenica sera, mezzanotte. — Preso il treno alla mezzanotte del 31 ottobre per Versailles, insieme a diversi colleghi della stampa parigina ed estera.

Alle 6 ant. deve aver luogo il supplizio dell'assassino Hony, giunto all'una passata all'*Hôtel des Reservoirs*. Alle 5 pomeridiane con un tempo piovoso e freddo, partito per la prigione di Versailles

Alle 5 ¼ Hony (condannato a morte per avere assassinato una vecchia e la sua serva ed avere quindi svaligiato la casa), che ha 55 anni, dei quali ne ha passato almeno 30 nelle case di forza, è svegliato: le solite autorità intervengono; gli si dà lettura della sentenza. Egli risponde colla massima calma: — Ah! è per oggi! Tanto meglio! — Il cappellano lo esorta a compiere i suoi doveri di cattolico. Hony lo respinge bruscamente dicendo: "Lasciatemi tranquillo. Non ho bisogno nè di voi, nè delle vostre prediche!„

Il carnefice comincia allora quello che si chiama in linguaggio tecnico *la toilette* del condannato; gli viene presentato un bicchiere di *rhum*, Hony lo respinge e chiede soltanto di scrivere due righe. La sua prima lettera è diretta ad un suo fratello; la seconda al presidente della Repubblica. Quest'ultima è così concepita: "Diciotto cadaveri si trovano in un sotterraneo della via dei *Fourneaux*.„ Egli si firma: *Celui qui meurt ne ment pas*.

Hony prende quindi posto in una vettura delle carceri, scortata dai gendarmi; accanto a lui si trovava il carnefice coi suoi aiutanti ed il cappellano delle prigioni. La vettura va lentamente; s'impiegano 45 minuti, una vera eternità, per giungere al luogo denominato *Pont Colbert*, dove è la ghigliottina.

E qui farò grazia ai lettori della descrizione della decollazione; dirò soltanto che Deibler è un carnefice inesperto. Alle 6 e 20 minuti precise giustizia era fatta

Ora debbo dire che se mi ero deciso ad andare a Versailles non era punto per assistere al supplizio di Hony. — Il vero motivo della gita era quello di assistere non alla decollazione, ma alle esperienze che dovevano farsi dopo la morte del condannato all'Ospedale di Versailles. Eccovene una breve descrizione:

Il corpo, deposto sopra una tavola anatomica, era ancora tiepido. Sulle braccia c'erano dei *tatuages* come usano farsene fare i marinai ed i soldati: un pensiero, due cuori intrecciati; il ritratto di una donna ed un cestino di fiori e frutta; — tutti questi disegni, abbastanza bene fatti, erano d'una tinta turchina. Il capo del ghigliottinato è stato accuratamente lavato con acqua tiepida, per togliere dalla barba e dai cappelli la segatura di legno del paniere; gli occhi di colore grigio oscuro erano aperti ed avevano l'aria di appartenere ad un uomo vivente. Per mezzo di un potente rocchetto (bobine) di Rumkorff, gli esperimentatori hanno successivamente eccitati tutti i muscoli della faccia.

L'esperienza è stata davvero terribile; il viso del defunto fu dapprima convulso da smorfie spaventevoli, gli occhi si sono aperti e chiusi in una specie di spasimo, la fisonomia del suppliziato si è vista successivamente come triste dapprima, furibonda in seguito; le mascelle erano contratte, i denti digrignarono.

Si fece agire quindi l'elettricità sui muscoli del corpo e delle membra, e si vide sollevare le braccia e scartare le gambe, il petto aveva delle palpitazioni come se il corpo respirasse ancora, si sentiva l'aria sfuggire fischiando dal collo lacero e sanguinolento. A poco a poco il cadavere divenne rigido, e fu allora che cominciarono diverse esperienze sul cervello del suppliziato.

E qui mi fermo per non abusare di più della sensibilità dei lettori.

Borsa del 6 Ottobre I prezzi fermi del Boulevard non influirono sulla Borsa di Vienna, e i corsi rimasero stazionari con una perfetta nullità di affari. Credit 291.60. Rendite 78.50 e 87.45, valuta invariata. In seguito a dispacci privati da Parigi che consigliavano vendere rendite, qui l'Italiana era poco ferma ad onta che Milano notasse buona tendenza. Il prezzo si aggirava da $89^{11}/_{16}$ a $89^{3}/_{4}$, poca rendita fecesi 89.70, per fine Gennaio eravi danaro da parte di primaria Banca a 89.80. Napoleoni pronti 9.51 a 9.52. Dopopranzo Berlino chiude più debole Credit 498 dopo 497 e $497^{1}/_{2}$. A Parigi apertura 107.80, 725 e $361^{7}/_{8}$ chiusa debole su ribasso, Rendite e Credito fondiario. Italiana 91.10, Rendita 107.62, Egitto $361^{5}/_{8}$.

Listino Napoleoni 9.51 a 9.52 Zecchini 5.64 a 5.66 Lire sterline —.— a —.— Talleri Maria Teresa . a . Londra 119.75 a 120.— Francia 47.40 a 47.55 Italia 47.50 a 47.70. Banconote italiane 47.55 a 47.65. Banconote germ. 58.55 a 58.80. Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.60 detta in argento — a — Rendita ungherese 4% 87.35 a 87.50 Credit $291.^{3}/_{4}$ a 292. Rendita italiana 89.65 a 89.75

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

lo conducevano insomma, lui insciente, a cader nella trappola.

E Lionello presentì tutto, allorquando i tre fischi risonarono al suo orecchio; ma l'alterezza del suo carattere non gli permise di retrocedere.

— Tal sia! — esclamò — se il destino mi ha spinto sulle traccie di quel vile, la vendetta dei Burlo e dei Basei avrà luogo più presto, e, ritornando a Livia, avrò più nulla a temere. Il mio dovere verso la patria io l'ho fatto; di più la libero dal tiranno che la teneva oppressa, e potrebbe nuocerle ancora... perciò... non s'esiti più!... Il sangue di quell'uomo scorrerà sul teatro della più infame delle sue gesta, e forse uno zampillo sprizzerà sì lontano da servire d'olocausto sulla inonorata tomba di Bianca.. arrossando l'acqua del mare là ove il vortice s'è aperto per inghiottirla

Eccitato da tali pensieri, cacciò gli sproni nei fianchi del cavallo che si sollevò sdegnosamente sulle zampe anteriori e spiccò un salto che avrebbe gettato di sella il più esperto cavaliere.

Poi prese un galoppo sì vivace che, in quella stradicciuola, poteva essere pericoloso.

Percorsa quindi tutta la via, gli stessi fischi ferirono l'orecchio al giovane patrizio e questa volta più vicini e più acuti, e differenti in ciò che, dapprima, il segnale era partito dalla via, ora veniva dal castello.

— Certamente son caduto in un agguato — mormorò Lionello: — Ahimè! povera madre mia, povera Livia. Che ne sarà di voi?....

Ma non appena avea finito di parlare, che s'accorse di un novello stormire di fronde e di una corsa precipitosa che una ombra nera aveva preso di traverso. In un baleno quell'ombra apparve minacciosa sul margine della stradetta.

— Alto là! o sei morto!

Lionello arrestò il cavallo.

Come la ruota gira restando fissa al suo asse, così il nobile animale fatto centro delle due zampe posteriori, girò con le altre sopra sè stesso e fornito un circolo le piantò al suolo.

(Continua).

(168)

AVVISO

L'umile sottoscritto avverte questo rispettabile publico ed i suoi clienti che col giorno 1. Ottobre ha aperto il suo nuovo negozio in ogni qualità di manifatture ed un copioso assortimento di vestiti confezionati tanto per uomo che per ragazzi, il tutto per la stagione entrante, tanto a buon prezzo da non temere concorrenza alcuna, così pure tengo una grande partita maglierie di lana e di cotone per fanciulli e fanciulle, uomo e signora a prezzi molto vantaggiosi.

Distinta dei prezzi delle maglierie di Cotone

Maglie per fanciulli da soldi 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 e 60.
„ „ fanciulle „ 20, 25, 30, 35, 40 e 50.
Vestine per fanciulle „ 25, 30, 40, 50, 60 e 80.
Corpetti con mutande per fanciulli da soldi 20, 32, 40, 50 e 60.
Maglie per uomo da soldi 45, 50, 60, 70 e 80, da fiorini 1.— e 1.10.
„ „ donna 45, 50, 60, 70, 80 e 90.

Così pure avverto che, nel medesimo negozio prendo ordinazioni di vestiti confezionati dietro misura e campionario di stoffe che tengo nel mio negozio. Le ordinazioni vengono eseguite in brevissimo tempo.

Il detto Negozio è situato in **Piazza S. Giacomo** (Riborgo) e precisamente ove esisteva l'**antica pasticceria di Rocco Pizzarello.**

Nella speranza di essere onorato di una vostra visita vi antecipa i suoi cordiali saluti

GIUSEPPE PAVAN.

IN OCCASIONE

dell' (115)

apertura della stagione AUTUNNALE nel NEGOZIO e SARTORIA di

PELLEGRINO LEVI

VIA SANT'ANTONIO NUM. 5

dirimpetto il Caffè „Alla Stella Polare“

SVARIATO ASSORTIMENTO

VESTITI FATTI

Vestito completo da f. 12 e più. Soprabiti da f. 10 e più. Calzoni da f. 4 e più. Sacchetti da f. 6 e più. Gilets f 2.20 e più. **Assortimento stoffe da confezionarsi su misura in brevissimo spazio di tempo.**

GHIRLANDE

Nel mio locale di esercizio di Pompe funebri ed annesso Deposito di oggetti mortuari, tengo un forte assortimento di Ghirlande in perle da me legate con filo d'ottone, garantite contro la ruggine. Assumo pure qualunque ordinazione di **Ghirlande in fiori freschi, di metallo e porcellana, di medaglioni** col rispettivo vetro ed aggiuntevi inscrizioni ed incisioni, nonchè di **nastri** con le rispettive soprascritte. Le Ghirlande in perle da me confezionate sono uniche a Trieste, tanto per la loro eleganza quanto per la loro solidità. I prezzi sono discretissimi.

Angelo Capellan,
108) **Via Barriera Vecchia N. 2.**

LA NUOVA BANCA

Autorizzata da quest'Inclito Magistrato per dare Sovvenzioni sopra ogni sorta di

Viglietti ed Effetti Pubblici

si trova al II piano sopra il Caffè

All'antica Torre

Casa N. 27 Via Riborgo

rimane sempre aperta **nei giorni di lavoro**: dalle ore **8** di mattina alle ore **7** di sera, **nei giorni di Domenica e festa** dalle ore **8** di mattina (107) alle ore **12** del meriggio.

Avendo ricevuto cappelli di Parigi e Vienna ed anche fatto venire una Modista di Vienna mi trovo capace d'adempire ad ogni esigenza tanto in questo articolo come pure in vestitini e tabarrini.

Sperando vedermi onorata come per il passato mi segno dev.ma

(167) **E. V. GUASTALLA**
Corso, Casa Zamparo N. 613, I piano.

Signor GABBIELE PICCOLI
Farmacista in **Lubiana.**

Da undici anni soffriva di stitichezza e emorroidi, e nessuna medicina mi giovò tanto, quanto la sua **Franz'sche Essenz**, per la quale le porgo le più sentite grazie. **Giovanni Zheron**
(b) Oberlezece, Carniola.

La **FRANZ'SCHE ESSENZ**, ormai popolare per la sua efficacia, e alla quale migliaia di persone devono la loro salute, guarisce le malattie dello stomaco e basso ventre, la colica, i crampi, la febbre gastrica e quella proveniente da cattiva aria, la stitichezza, le emorroidi, l'itterizia, l'emicrania, ecc. ecc, ed è il migliore rimedio da darsi ai bambini contro i vermi.

Una fiaschetta con istruzione 10 soldi.

Commissioni vengono eseguite a volta del corriere verso rivalsa. (150)

PIAZZA GRANDE — Palazzo Modello — PIAZZA GRANDE

Ho l'onore di avvisare questo P. T. Pubblico di avere aperto un negozio di

GUANTI DI VIENNA

in buon assortimento e di perfetta qualità. Si eseguiscono prontamente sopra misura **guanti, calzoni da cavallerizzo** ed ogni altro **articolo di genere, a prezzi di convenienza.** Devotissimo

(118) **A. Rogozinski**, *guantaio.*

Palazzo Modello

Vestiti e Manifatture

Avverte il sottoscritto che oltre al suo Deposito mobiglie e tappezzerie ha aperto un lavoratorio di Sartoria nel quale si eseguisce qualunque lavoro. Confezione di Vestiti d'uomo. Tiene un'assortimento manifatture d'ogni qualità garantisce esattezza, e buon gusto dei generi.

Il tutto si può avere anche in **pagamenti rateali**, a prezzi miti da non temer concorrenza.

Giuseppe Gherschiak Via Farneto 12 Piano I. (158

L'AVVOCATO

Dr. Ettore Daurant

(148) ha aperto il suo studio in

Piazza Nuova (Gadola) 1, p. 1.

GRAN RESTAURANT-CAFFÈ ORIENTALE

PALAZZO DEL LLOYD

Piazza Grande

con l'annesso elegante Giardino d'inverno

Tutto il giorno ed alla sera dopo Teatro: Cibi freschi, Cucina Italiana, Tedesca, Francese, eccellenti Vini originali.

Per desiderio della mia spettabile clientela da oggi ho introdotto la rinomata Birra della

CIVICA FABRICA DI BUDWEIS (Boemia)

la quale verrà servita a bicchieri, sempre fresca, tanto nel Giardino d'inverno che nel Caffè. — **Inappuntabile servizio — Prezzi modici**

Umilissimo

(162) G. KLINGER, Conduttore-Proprietario

Colla a freddo del Prof. DUMOULIN
premiata con 3 medaglie d'oro (105-d)
Serve per attaccare cristalli, legno, vetro porcellane senza tema che nè il fuoco nè l'acqua bollente abbia da danneggiare. Presso la Farmacia ROCCA.

VENDITA

Ghiaccio

AL QUINTALE SOLDI

60

Via Artisti N. 7

e

Pescheria Nuova

Qualunque commissione può venir effettuata essendovi un fortissimo (174) deposito.

Filiale della Banca Union.

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente: (12)
Abbuonando l'interesse annuo
per Banconote 3¾% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
4¼% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni 3¼% con preavviso di 20 giorni
3½% „ „ „ 40 „
3¾% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso ⅛% di provvigione — c) Accorda ai suoi committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza,

La Sezione Merci s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni ed apre crediti sopra mercanzie ad essa consegnate oppure sopra polizze di carico o Warrants